

**Intervento del PRESIDENTE
Dott. Gabriele Galateri di Genola**

Signori Azionisti,

benvenuti alla nostra Assemblea qui a Trieste. Come in passato desidero cominciare portandovi anche i saluti del Sindaco che mi ha pregato di farlo. Un cordiale saluto e augurio anche al nostro nuovo Amministratore Delegato, Philippe Donnet, e al nuovo Direttore Generale, Alberto Minali che sono qua vicino a me. Mi congratulo con loro e sono soddisfatto che sia il Comitato Nomine che il Consiglio di Amministrazione abbiano saputo scegliere con rapidità ed efficacia un'accoppiata di leader vincente, che confido guiderà con successo il Gruppo nell'attuale contesto sfidante e competitivo, confermando e consolidando il Piano Industriale già approvato con un'ulteriore spinta alla crescita e ai risultati di Generali.

La situazione economica globale, dopo qualche miglioramento l'anno scorso, mostra nuovamente dei segni di volatilità e la ripresa, per quanto presente, fa fatica a prendere quota. In queste acque turbolente Il Gruppo deve mantenere saldo il timone e continuare a crescere, a innovare, a migliorare la propria competitività. Ho piena fiducia nella capacità della nostra nuova leadership e di tutto il personale di raggiungere risultati di grande eccellenza.

Per aprire i lavori di oggi farò alcune brevi considerazioni su tre aree: il quadro economico nel quale operiamo, con i rischi e le opportunità che offre; l'importanza del nostro settore e del Gruppo; e infine i temi, che considero centrali e sui quali tengo sempre a soffermarmi, dell'innovazione, responsabilità sociale d'impresa e governance.

1) La situazione economica. Il 2015 doveva essere l'anno della ripresa dell'economia globale, ma alcuni fattori l'hanno frenata. Il rallentamento dell'economia cinese in particolare non ha solo danneggiato i produttori di energia e materie prime; è stato anche un grave freno alla crescita nei Paesi in via di sviluppo e nel mondo intero. Altrettanto rilevante è stato il modo in cui il crollo della Borsa cinese e la mal gestita svalutazione del renminbi l'estate scorsa hanno, assieme a fattori interni agli USA, indotto la Federal Reserve a rinviare il rialzo dei tassi previsto in settembre e il completamento del cosiddetto "tapering", ossia l'uscita graduale dall'era di espansione monetaria.

In Europa il Quantitative Easing, l'acquisto di titoli pubblici che la Bce ha iniziato il 9 marzo 2015, ha prodotto risultati che, seppur positivi, sono ancora lontani dall'obiettivo ultimo, e cioè di riportare l'inflazione dell'Eurozona vicina al 2%. Tanto che a dicembre 2015 la BCE ha promosso un allungamento della durata del QE e successivamente ha decretato un nuovo taglio dei tassi e l'aumento a 80 miliardi della portata degli acquisti mensili di titoli di Stato.

La Commissione Europea, dal canto suo, ha presentato iniziative ambiziose per creare posti di lavoro, sostenere la crescita, potenziare la convergenza economica e rafforzare l'equità sociale: nell'ambito del cosiddetto Piano Juncker, il nuovo Fondo europeo per gli investimenti strategici sta arrivando a regime, anche se per il momento gli investimenti pubblici e privati sono ancora modesti.

L'Italia sta tornando a crescere con un segno positivo, intorno all'1,2% per tutto il 2016. Tale crescita dovrebbe essere trainata dal forte contributo dei consumi delle famiglie reso possibile dall'aumento del reddito disponibile grazie alla netta contrazione del prezzo del petrolio e al miglioramento nel mercato del lavoro (il tasso di disoccupazione è sceso dello 0,8% nel 2015).

2) Settore Assicurativo e Generali. Il settore assicurativo ha vissuto, nel 2015, condizioni impegnative caratterizzate da maggiore concorrenza, e ridotti margini di profitto.

Nonostante ciò, nei nostri principali mercati continuano a prevalere solidità e crescita. I prodotti del risparmio gestito intermediati dal nostro settore sono apprezzati e sostengono la crescita nei premi. Nel contempo si esplorano nuove soluzioni in sintonia con le dinamiche del mercato e la domanda dei consumatori, sempre più attenti alle loro scelte. Tuttavia, il periodo di bassi rendimenti, destinato a perdurare, impone un nuovo orientamento al modello di business: per affinare le strategie di segmentazione del mercato, ridurre le frodi, rafforzare la sottoscrizione e la gestione del rischio e ottimizzare i processi sarà necessario il ricorso a soluzioni tecnologiche e a investimenti in processi di *cloud-computing* e *data analytics*. La parola chiave che riassume il fulcro dell'attenzione degli assicuratori nel 2015 è "tecnologia". Le piattaforme digitali rafforzano i rapporti con i clienti rendendo i prodotti più trasparenti, più facile da capire e confrontare.

Il Gruppo Generali, grazie alla professionalità e all'impegno del suo management di alta qualità, è impegnato in questo processo di rinnovamento, che si fonda sulla centralità del cliente e sulla semplificazione e trasparenza dei prodotti assicurativi.

Complessivamente mi sembra si possa dire che nel quadro macroeconomico che ho descritto il nostro settore continua ad avere importanti potenzialità di crescita. In particolare, dovremo rafforzare il ruolo dell'assicurazione privata nella fornitura di servizi di protezione che gli Stati offrono sempre meno: pensioni, sanità, rischi catastrofali, gestione dei risparmi e degli investimenti di lungo periodo, possibile contributo al finanziamento delle infrastrutture.

Inoltre auspichiamo che le nuove regole, contenute nel decreto sulla concorrenza siano scritte in tempi rapidi, evitando incertezze normative come quella della mancata emanazione delle tabelle per il risarcimento delle macrolesioni.

3) Innovazione, sostenibilità, buona governance. Concludo mettendo l'accento su tre temi che considero fondamentali. L'innovazione, come ho già accennato, la sostenibilità e la buona governance.

Tutti e tre hanno che fare con la nostra responsabilità di guardare al lungo termine, ascoltare i nostri stakeholder e impegnarsi su temi concreti attraverso progetti e azioni in grado di mobilitare le risorse e il know-how di cui un gruppo come Generali è portatore.

Il 2015 ha testimoniato numerose iniziative di innovazione nel Gruppo per le quali il MIT (Massachusetts Institute of Technology) ha inserito Generali tra le 50 società più smart del mondo.

Un esempio per tutti è la Smart Insurance di Generali in Germania. Attraverso la controllata Cosmos Direkt infatti, e grazie alla collaborazione con Devolo, uno specialista delle reti domestiche intelligenti, Generali Deutschland ha sviluppato un prodotto d'avanguardia per l'assicurazione sulla casa grazie al quale i clienti ricevono un pacchetto di sicurezza innovativo che fornisce una doppia protezione per la loro casa: oltre alla copertura assicurativa, infatti, il cliente riceve il pacchetto "Home Control" Devolo, un kit di strumenti telematici per il controllo a distanza della casa.

In merito alla sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa, come ogni anno, anche nel 2015 ho ritrovato da parte di tutte le società del gruppo grande attenzione a questo tema.

Grazie all'iniziativa di Generali France abbiamo per esempio partecipato attivamente alla Conferenza sul Clima che si è svolta a Parigi all'inizio di dicembre 2015 e alla quale hanno preso parte i capi di Stato di oltre 190 Paesi (tra cui, oltre all'Italia, gli Stati Uniti, la Cina, l'India). In particolare, Generali France è stata tra i partner fondatori di Solutions COP21, un'iniziativa che intende dare ampia visibilità a tutti quei servizi e prodotti innovativi che aiutano a combattere il cambiamento climatico, in questo confermando la nostra volontà di essere parte della soluzione.

Vorrei infine anche citare un'iniziativa recente di grande valore, di Generali Italia, la quale ha sviluppato Welfare Index PMI, il primo indice per misurare il benessere dei dipendenti nelle piccole e medie imprese italiane, realizzato in collaborazione con Confindustria e Confagricoltura. L'indice valuta dieci aree di intervento che riguardano le azioni di welfare, tra cui le pari opportunità e il sostegno dei genitori, la previdenza complementare, il sostegno finanziario ai dipendenti e alle loro famiglie, la formazione del personale. L'obiettivo è favorire la diffusione di questa nuova cultura in tutto il Paese, attraverso il sostegno del segmento delle PMI.

Per raggiungere i propri obiettivi e funzionare adeguatamente il Gruppo ha infine bisogno di una Governance allineata alla "best practice" internazionale; ed è ciò di cui oggi disponiamo e di cui siamo orgogliosi, grazie al lavoro che abbiamo fatto in questi anni. Recentemente si è ulteriormente intervenuti al fine di migliorare l'assetto di Governance manageriale e organizzativo dell'azienda, ristrutturando e semplificando l'assetto geografico e delle unità di business, e rafforzando il ruolo dello Head Office come struttura di indirizzo, coordinamento e controllo nel Gruppo. Esemplare è stato poi di recente il processo di selezione del nuovo vertice aziendale, che, come ho già detto, con una attività rapida ed efficace del Comitato Nomine e del Consiglio di Amministrazione, ha visto l'esame di diverse candidature qualificate esterne ed interne per concludere con la scelta

di due manager interni di grande professionalità e capacità come Philippe Donnet per la carica di Group CEO e Alberto Minali per la carica di Direttore Generale.

Concludo qui ringraziando tutti i nostri collaboratori per il lavoro svolto e voi per la fiducia che come azionisti e investitori continuate a riporre nel nostro grande Gruppo.

Grazie